



AL TEATRO LA GIOSTRA Valentina Acca nello spettacolo

Leni Riefenstahl le contraddizioni di un'artista in cerca del bello

Fabrizio Coscia

La vicenda di Leni Riefenstahl, grandissima fotografa dell'inizio del novecento ma passata alla storia come «la regista di Hitler», pone il problema del rapporto tra artisti e potere: qual è il discrimine, a volte sottile, tra collusione e opposizione? Prendiamo il più celebre film-documentario della Riefenstahl, «Olympia», girato in occasione delle Olimpiadi di Berlino del 1936. Da un lato abbiamo la celebrazione della bellezza, della forza e degli stessi apparati di regime, recepita facilmente come propaganda nazista, dall'altro l'ampio spazio dato alle vittorie dell'afroamericano Jesse Owens, nonostante la richiesta esplicita di ridurlo da parte di Goebbels, e soprattutto quella inquadratura del volto di Hitler segnato da una smorfia di disappunto al terzo oro dell'atleta.

Chi era, dunque, Leni Riefenstahl? Lo spettacolo «Leni, il trionfo della bellezza», al teatro La Giostra fino a domani, non pretende di dare risposte, ma cerca di indagare la complessità del personaggio, che ha sempre negato qualsiasi compromissione con il regime nazista, benché sulla sua carriera pesino pesantissime ombre.

Resta una questione di fondo, che il testo di Irene Alison affronta: può esistere uno sguardo innocente, che non sia politico? Il monologo prende spunto dall'interrogatorio che la grande regista subì nel 1945, a Barenkeller, dopo la fine della guerra mondiale, e attraverso le parole della stessa Leni e la proiezione delle immagini dei suoi film, ripercorre le tappe salienti della biografia dell'artista - dall'infanzia segnata da un tentativo di stupro, alla giovinezza dedicata alla danza e alla recitazione, dall'incontro fatale con Hitler, ai film girati per conto del Partito nazista, fino all'ostracismo subito a Hollywood dopo la guerra.

Valentina Acca, tra le protagoniste in tv de «L'amica geniale», qui diretta da Marcello Cotugno, è bravissima nel restituire le contraddizioni e le ambiguità, l'inafferrabilità quasi psicotica di un personaggio che resta avvolto nel suo mistero insondabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA «REGISTA DI HITLER»
E IL SUO STUPENDO FILM
SULLE OLIMPIADI DEL '36
BENE IMPERSONATA
DA VALENTINA ACCA
«AMICA GENIALE» IN TV**